

## Benzinai

In arrivo gli incentivi per trasformare i distributori in aree di ricarica ultra veloci per i veicoli elettrici. Il ministro Urso promette più trasparenza sui prezzi

## transizione verde

Il governo prova a rendere più competitiva l'intera filiera

I prezzi di diesel e verde tornano a salire in vista delle vacanze estive

## IL RETROSCENA

SANDRARICCIO

Il riordino del settore dei carburanti prende forma. L'obiettivo è quello di trasformare migliaia di distributori in pompe green e garantire più trasparenza sui prezzi. Ieri il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha parlato di un ddl sulla materia pronto già prima dell'estate (che però inizia oggi).

Le aspettative sono grandi anche perché il riordino coinvolgerà non soltanto i piccoli imprenditori e i benzinai ma indirettamente toccherà anche i consumatori. In ogni caso, il nuovo assetto rappresenterà un cambio di passo profondo perché riconoscerà al settore un ruolo chiave nella transizione ecologica. In pratica ai vecchi distributori di benzina sarà data la possibilità di riconvertirsi in aree di ricarica delle auto elettriche e di essere quindi centrali nella transizione verde.

Al centro della riorganizzazione ci sarà la razionalizzazione della rete. Non è ancora chiaro come avverrà questo passaggio. Certo è che in Italia ci sono più distributori che in molti altri Paesi dell'Europa. Si tratta di un esercito di 21 mila benzinai. Occorrerà quindi capire come fare in modo che i punti di rifornimento meno competitivi decidano di cessare le proprie attività. Secondo chi è vicino ai tavoli di discussione, una strada ipotizzata è quella degli incentivi che facilitino il passaggio all'elettrico. Un'altra via da percorrere potrebbe essere quella di incentiva-

re le bonifiche. Questo perché oggi le spese che un distributore deve affrontare per la chiusura sono molto elevate. Il tema vale anche per le autostrade.

In primo piano c'è il green. Le aree di servizio sono il posto ideale dove installare i punti di ricarica «ultra-fast», vale a dire le strutture che consentono di fare il pieno di elettricità in tempi rapidissimi e senza attese. Si tratta di strumentazioni che non sono semplici colonnine e che richiedono una cabina elettrica e investimenti importanti. In questo senso, le aree di servizio sono riconosciute come il luogo più adatto per questo tipo di attività. Le opportunità non mancano visto lo sviluppo che si attende per l'elettrico. Alcune aree di servizio potrebbero quindi essere incentivate a diventare da oil a green. Non sarà però un passaggio semplice perché per mettere a punto una nuova cartina della rete bisognerà incrociare tanti soggetti come per esempio i Comuni e l'Anas.

Sul tavolo anche la proposta di allineamento delle banche dati, che permetterebbe di conoscere la reale consistenza del settore e approntare le politiche di riforma. Inoltre si tratta di una misura di contrasto dell'illegalità consentendo di arginare operazioni della criminalità organizzata con frodi sui carburanti che oggi possono essere per esempio fisiche con lo sdoganamento dall'estero. Oppure possono essere frodi sull'Iva quindi sulla carta. Si stima che ogni anno questo tipo di attività illecita coinvolga cifre tra 1 e 2 miliardi di euro. La fusione delle banche

dati permetterebbe di rilevare eventuali anomalie.

Quali gli effetti sui prezzi dalla nuova riforma? «Aiutando la filiera a diventare più competitiva togliendo ridondanze di rete, si arriverà anche a prezzi più contenuti» dicono gli esperti vicini ai tavoli. Su questo fronte le associazioni di consumatori si fanno poche illusioni però. «Il vero problema, più che nel riordino della rete, è nella formazione del prezzo dei carburanti. Sono troppi i passaggi di filiera dall'estrazione del petrolio alla vendita al distributore che fanno lievitare i listini alla pompa senza alcun nesso rispetto alle quotazioni del petrolio» dice il Codacons.

Intanto in attesa del decreto e in vista delle partenze estive si assiste a nuovi movimenti al rialzo sulla rete carburanti. A intervenire sui prezzi raccomandati di benzina e diesel sono stati Tamoil e Q8, salite entrambe di un centesimo. In attesa di recepire gli ultimi aumenti, le medie dei prezzi praticati risultano stabili sul self e in leggero rialzo sul servito: il prezzo medio praticato della benzina in modalità self rimane a 1,847 euro/litro; il prezzo medio praticato del diesel self è stabile a 1,685 euro/litro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SITUAZIONE

Le colonnine di ricarica in Italia<sup>948</sup>  
(l'aggiornamento di Motus-E)

⚡ Punti di ricarica

**+4.401**

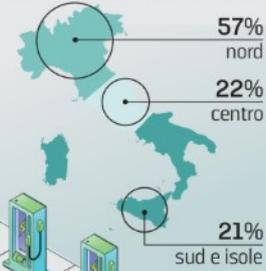
nel I trim 2023

**+13.316**

negli ultimi 12 mesi

**41.173**  
Punti di ricarica  
a uso pubblico  
per veicoli elettrici (Bev)  
in Italia  
al 31 marzo 2023

Dove sono le colonnine



⚡ La top 5 delle regioni Punti di ricarica installati



Fonte: Motus-E

WITHUB



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy